

«IL BAMBINO ADULTERATO» SAGGIO DI PSICOLOGIA

## Villa spiega l'analisi infantile

**LECCO** ► Un bambino liberato dalla morsa terribile del fantasma degli adulti, un bambino il meno "adulterato" possibile.

A questo punta l'ultimo libro di **Angelo Villa**, psicoanalista, membro della scuola Lacaniana di psicoanalisi, che da anni si occupa della clinica del bambino (lavora all'Asl di Mariano Comense, risiede a Sesto San Giovanni e collabora con la Casa sul pozzo - Comunità di via Gaggio di Lecco).

La pubblicazione "Il bambino adulterato - Psicoanalisi e questione infantile: ipotesi di lettura" è edita da **Franco Angeli** per la collana Jonas, studi di psicoanalisi applicata (96 pagine, 13 euro). Nella presentazione si legge che da questo saggio «scaturisce il ritratto di un soggetto in bilico tra il suo essere oggetto delle cure e delle aspettative degli adulti - "as-soggettato", secondo Lacan - e il suo divenire creativo, capace di gioco e di invenzioni singolari».

Angelo Villa affronta il difficile argomento con rigore scientifico, proponendo le tesi di Freud, Klein, Winnicott, Jacques Lacan, usando però un linguaggio chiaro, quasi gior-



nalistico, e un periodare molto spezzettato. Un esempio a pagina 93: «Ogni conquista ha un prezzo. Ogni cura ha un dolore. Nessuna utopia naturalistica. Il bambino non parte da zero. Sta dentro una storia che, comunque vada, è la sua».

«Il libro - afferma l'autore - cerca di ripercorrere, in maniera sintetica, alcune tappe della pratica psicoanalitica sulla terapia del bambino, su quel mistero che ogni bambino incarna nel suo essere al mondo».

Angelo Villa affronta con chiarezza i problemi legati alla crescita del bambino, analizzando le varie prospettive della psicoanalisi che con Freud imbocca un'altra strada, arrivando

ad una conclusione di rottura e cioè che il bambino diventa la chiave indispensabile per la conoscenza dell'adulto, e non viceversa.

Nella parte finale l'autore afferma che il bambino è lo specchio dell'infantile nell'adulto, ma è soprattutto la materia che la seduzione del grande può modellare negandogli lo statuto di soggetto. Poi citando Melanie Klein, ribadisce che la psicoanalisi infantile rigetta la pedagogia, ma in fondo rigetta se stessa. «La psicoanalisi infantile non esiste, la differenza con quella adulta è di natura squisitamente tecnica. Nessuno penserà mai di far distendere un bambino sul divano. Esiste la psicoanalisi, punto».

Da segnalare l'impegno di Villa nella redazione del calendario dei missionari clarettiani che continua il viaggio attorno alla parola.

Mese per mese, l'autore propone testi originali e testi di autori famosi che sviluppano le implicazioni, le degenerazioni, le ambiguità della parola per arrivare alla parola come preghiera e come bellezza, alla parola che si fa carne e che vince la morte.

g.e.c.

